



PASQUETTA CON I SETTER

Saranno state le letture adolescenziali di una certa narrativa cino-venatoria che in fase di imprinting mi hanno condizionato, ma, per me, collina e starne rimangono un binomio inscindibile. Vedi il paesaggio e ti sembra una cartolina. Se poi ci metti l'ondeggiare di un setter che sornione ma caparbio scivola su questi grani, la cartolina prende vita. Le starne, qui presenti in ottima quantità, un po' pigre causa la loro attività primaverile a dare senso a questa vita. Cinofila per carità. Il palcoscenico la Valcerrina, l'oggetto della contesa le starne appunto. Se quello di sabato per i pointer è stato più che un sabato "santo" un sabato di "passione" (non volermene Pino) lunedì, giorno di pasquetta, pur senza gridare al miracolo, un po' di "resurrezione" c'è stata. Attori i setter qui radunati per la doppia verifica lavoro/esposizione. Partiamo dalla verifica morfologica. Un eccellente e tutti molti buono in classe lavoro. Così ha deciso Sonia Falletti. Tipo rispettato quindi soprattutto relativamente alla bellezza funzionale. Sul campo qualche difficoltà in più. Dieci coppie di starne più un isolata la batteria composta da dieci turni e giudicata da Piero Frangini, sempre grillo e sempre parlante, e da chi scrive. Praticamente una coppia di starne UTILE, e sottolineo utile, per ogni coppia di cani. Praticamente un paradiso. Alla fine, alla pratica due cani in classifica entrambi con l'eccellente. Sul gradino più alto Biagio condotto da Valsecchi. Esperienza, cacciatore, ancora eretto il galoppo ma di buona morbidezza. Due punti di cui il secondo con grande autorità ed espressione, espressione e determinazione soprattutto nella guidata che è invece mancata nella prima realizzazione, incastonati nella bella nota. Un gradino sotto Jago dell'Abbazia di Bruno Bella. Massima concentrazione che lo porta a realizzare su coppia in posizione difficile. Sempre determinato, senza mai una flessione, composto nel galoppo un po' rigido, ben condotto, eccellente interprete della nota. Meglio se più pronto a dipanare certi indovinelli olfattivi. Risulterà poi primo eccellente in classe lavoro vincendo anche il migliore di razza. Palpabile la soddisfazione quindi per Bruno e Piero che nella loro "Abbazia" sfornano setter tipici oltre che bravi. Otis dell'Abbazia

infatti,agli ordini di Mauri, vince la batteria giudicata dai colleghi Gardini e Bonacina risultando l'unico cane in classifica.Nella rassegna del pomeriggio sarà secondo M.B in lavoro e terzo in "migliore di razza".La terza batteria ,Falletti / Testa ,rimedia un cappotto.Cappotto del quale Falletti nella sua relazione cerca di spiegarne le ragioni.Ragioni che sono sempre ,purtroppo,le stesse.Le stesse esternate nella giornata dei pointer anche dai vari Zurlini,Monti,Attimonelli nelle loro relazioni.Mi astengo da ogni commento al riguardo,per non girare il famoso coltello nella famosa piaga,ma anche perché vorrei soffermarmi su un altro aspetto che non viene mai toccato.Ricordiamoci che per effettuare delle prove di CACCIA,non serve solo che il cane sia CACCIATORE.CACCIATORE deve essere anche chi lo conduce.....!! E mi fermo qua.Una riflessione sulla strada del ritorno : perché in Valcerrina si fanno così poche prove ? Una palestra simile andrebbe certamente valorizzata di più svolgendovi più prove sia in primavera che in autunno /inverno.Sono certo che i nostri setter otterrebbero,da una realtà simile,un grandissimo aiuto..Figuriamoci i pointer !!

CZG